CASERTANEWS

VIDEO DEL GIORNO

Il video dell'albero che crolla su un'auto in centro

ATTUALITÀ MADDALONI

Spunta l'antica via Appia durante i lavori per la Napoli-Bari: presentati i reperti

Ad Afragola la presentazione del 'patrimonio sepolto' tornato alla luce durante gli interventi

Redazione

04 febbraio 2025 13:58

I reperti trovati durante i lavori per la realizzazione della Napoli-Bari

Un villaggio dell'età del Rame in località Gaudello, un tratto di basolato dell'antica via Appia nel comune di Maddaloni, un santuario di epoca ellenistico-romana ricco di materiale votivo a Ponte. Sono solo alcuni dei ritrovamenti archeologici, presentati oggi nella stazione di Napoli Afragola, rinvenuti durante i lavori effettuati lungo le tratte Napoli-Cancello, Cancello-Frasso e Telese-Vitulano della Napoli-Bari.

"Il Gruppo FS restituisce alla cittadinanza un patrimonio culturale inedito, dove sviluppo infrastrutturale e archeologia convivono in armonia. Si tratta della prima tappa di un percorso che proseguirà sul territorio nazionale, con l'obiettivo di mostrare come i cantieri delle grandi opere infrastrutturali ferroviarie possano trasformarsi in una finestra sul passato, unendo progresso e radici storiche", si legge in una nota.

Tra gli altri reperti portati alla luce e presentati oggi, alla presenza di rappresentanti del Gruppo FS e delle Soprintendenze sia dell'area metropolitana di Napoli sia delle province di Caserta e Benevento, anche una villa romana esposta nella sua interezza riemersa nel comune di Solopaca e numerose sepolture di cultura campana con ricchi corredi funerari, oltre a monete, oggetti in terracotta e statuine in bronzo.

Presenti Mariano Di Maio, Responsabile Ambiente e Territorio Rfi; Massimo Comedini, Responsabile Ambiente, Architettura e Territorio Italferr; Mariano Nuzzo, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e Dirigente delegato per la Soprintendenza Abap per le province di Caserta e Benevento; Ilaria Maggiorotti, Presidente Archeolog Ente del Terzo Settore.

Attraverso un approccio proattivo e collaborativo, "il Gruppo Fs è costantemente impegnato nella promozione dell'archeologia preventiva per garantire che la realizzazione di nuove linee ferroviarie avvenga in modo sostenibile, senza compromettere la ricchezza storica dei territori attraversati", prosegue la nota.

"Le azioni di tutela prevedono un iter di approfondimento dei contesti archeologici, con la realizzazione di studi territoriali, indagini e scavi in estensione, fino ad arrivare alla valorizzazione attraverso ricostruzioni virtuali, pubblicazioni, convegni e musealizzazioni". Ma l'impegno del Gruppo Fs e delle sue Società non si ferma qui. "Rete Ferroviaria Italiana, Italferr e Anas, infatti, fanno parte di Archeolog, Ente del Terzo settore del Gruppo che, in sinergia con le Soprintendenze del Ministero della Cultura, ha lo scopo di contribuire al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione dei preziosi reperti archeologici venuti alla luce durante la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture stradali e ferroviarie italiane".

© Riproduzione riservata